

Qualità dei peccati (o degli scandali) della storia della Chiesa.....	3
<b>Epoca antica:.....</b>	<b>3</b>
<b>L'epoca moderna.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Dall'apologetica alla confessione.....</b>	<b>3</b>
<b>3. Richiesta di perdono oppure purificazione della memoria? .....</b>	<b>4</b>
<b>4. Lo scandalo di credenti e non credenti.....</b>	<b>4</b>

Parrocchia di san Simpliciano – Quattro incontri di catechesi su

## **La Chiesa chiede perdono**

Nell'anno del Giubileo

tenuti da don Giuseppe Angelini, nei lunedì di maggio 2000

Dedichiamo l'ultimo Ciclo di catechesi di questo anno pastorale 1999-2000 ad un tema assai sentito, e insieme assai discusso: la richiesta di perdono da parte di Giovanni Paolo II per quegli atti della Chiesa che, nel corso dei secoli, sono apparsi come una clamorosa smentita del senso del vangelo. Potremo occuparci soltanto di alcuni di questi atti, che paiono però rappresentativi di tutti, e consentono di istruire la risposta ai delicati interrogativi che questo gesto audace del Papa di fatto ha sollevato.

### PROGRAMMA

8 maggio:

*Può la Chiesa chiedere perdono? In che modo?* (don Giuseppe Angelini)

15 maggio:

*Le crociate, difesa della fede o difesa dell'Occidente* (don Saverio Xeres)

22 maggio:

*La scoperta dell'America: conquista, civilizzazione ed evangelizzazione* (don Saverio Xeres)

29 maggio:

*La Chiesa contro le libertà moderne* (don Saverio Xeres)

Gli incontri avranno luogo come sempre in Facoltà, piazza Paolo VI, 6, dalle ore 21 alle 22.30.

***Alleghiamo al programma la traccia del primo incontro tenuto da don Giuseppe Angelini.***

***I testi di don Saverio Xeres non sono disponibili.***

Parrocchia di san Simpliciano – Quattro incontri di catechesi su

## **La Chiesa chiede perdono**

Nell'anno del Giubileo

tenuti da don Giuseppe Angelini, nei lunedì di maggio 2000

### **Qualità dei peccati (o degli scandali) della storia della Chiesa**

Breve richiamo riferito alle quattro epoche, mirante a proporre una prima percezione della consistenza di quelle colpe:

#### **Epoca antica:**

la scelta di Costantino, che dà inizio alla commistione tra Chiesa e società, tra verità del vangelo e qualità della civiltà.

#### **L'epoca moderna**

propone la messe più ricca di scandali, quelli destinati a lasciare traccia più persistente nella storia del cattolicesimo contemporaneo. Sullo sfondo del progressivo sfacelo dalla *societas christiana* (*Sacro romano Impero*), comincia ad abbozzarsi la nascita degli stati nazionali, la rivalità delle chiese nazionali con la sede romana. Comincia a realizzarsi una economia di mercato, e dunque la proscrizione del vangelo dalla vita dei mercanti. Nasce la stampa, un mezzo di diffusione del sapere sottratto al monopolio dei chierici; nasce la scienza, e dunque una visione secolare del mondo, anch'essa emancipata dal controllo dei chierici. È scoperto un nuovo mondo non cristiano; la sua disponibilità facile all'opera di 'civilizzazione' e colonizzazione innesca insieme una evangelizzazione quale non era possibile nei confronti dell'agguerrito Islam. È soprattutto l'epoca della Protesta di Lutero; alla sua origine stanno aspetti di decadenza obiettiva della Chiesa, legati alla sua mondanizzazione: nei pensieri, e non solo nei poteri; il commercio delle indulgenze è in tal senso documento estremo. La Protesta inaugura la stagione delle guerre di religione. Questi scandali hanno alla loro base un fenomeno sintetico – la fine dell'egemonia civile della Chiesa – la cui interpretazione è destinata a rimanere controversa fino ad oggi. Condanna di Galileo, Inquisizione, processi alle streghe, tratto anche civile che assume la Controriforma, sono fenomeni da intendere sullo sfondo dell'incerto rapporto tra Chiesa e società, tra fede e forme della vita civile.

Alla base di tutti gli scandali dell'*epoca contemporanea* è l'opposizione cattolica allo stato laico, alla separazione tra religione e politica, alla separazione tra religione e vita civile.. La Chiesa pare rifiutare le libertà moderne: libertà di opinione e di pensiero, poi anche libertà delle scelte morali personali (divorzio, educazione dei figli). Oggi dimenticato è l'altro rifiuto, quello opposto alla lotta di classe, al movimento operaio, e la correlativa difesa strenua della proprietà privata. L'opposizione alle libertà moderne propizia la complicità della Chiesa con i regimi assolutistici (fascismo e concordato). Anche la questione dei rapporti tra Chiesa e nazismo sulla questione ebraica ha origine da quel rifiuto: il rapporto con le istituzioni è privilegiato rispetto al rapporto di opinione pubblica.

### **2. Dall'apologetica alla confessione**

Il *Vaticano II* segna la fine, quasi improvvisa, della lunga opposizione storica del cattolicesimo alle libertà moderne. Si apre lo spazio per la ritrattazione di molte posizioni a lungo difese dalla Chiesa stessa. Il decreto *Dignitatis humanae* sulla libertà civile esprime il consenso ai diritti soggettivi, a cominciare dal diritto della libertà di coscienza, e dunque in specie della libertà religiosa. Una

domanda di perdono esplicita si produce soltanto nei confronti dei *fratelli separati*: «Chiediamo perdono a Dio e ai fratelli separati» (*Unitatis reintegratio*, 7); già Paolo VI aveva chiesto perdono ai fratelli separati di Oriente. La richiesta di perdono non è ancora riconoscimento di colpe precise dei secoli precedenti; e tuttavia la professione dell'unica fede in Gesù Cristo impegna alla comunione; la divisione tra i cristiani è per se stessa una colpa. La richiesta di perdono è una dichiarazione di intenti; la Chiesa è disposta a rivedere le sue posizioni, mettendosi in comune ascolto di quel Vangelo che tutti riconoscono come autorità suprema. La realizzazione del proposito passa attraverso un rinnovato confronto, che di fatto mostrò in fretta grandi difficoltà a realizzarsi.

La revisione del Concilio riguarda anche il rapporto con le altre religioni, in particolare con gli *ebrei*: la Chiesa non si chiede perdono; auspica invece il dialogo e «deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli ebrei in ogni tempo e da chiunque» (*Nostra Aetate*, 4). Forte è la tentazione del 'dialogo' tra cristiani ed ebrei di censurare il tema centrale di dissenso, la pretesa di Gesù d'essere Messia e interprete autentico della tradizione di Mosè e dei profeti.

Il Concilio riconosce genericamente una responsabilità cristiana anche per rapporto alla nascita dell'*ateismo moderno* (GS 19). Per approfondire tale riconoscimento occorrerebbe secondo ogni probabilità vedere che non gli errori del passato come tali, ma le incertezze e le divisioni che rimangono fino ad oggi propiziano lo scetticismo nei confronti di quella testimonianza. In ogni caso, non ha senso chiedere perdono agli atei; in tal caso domanda di perdono e conversione debbono con tutta evidenza prodursi davanti a Dio.

**Giovanni Paolo II** introduce più francamente la figura della ritrattazione di scelte passate della chiesa che assume la forma precisa di *domanda di perdono*.

### **3. Richiesta di perdono oppure purificazione della memoria?**

La domanda di perdono diventa programma dichiarato per l'anno del Giubileo; nei due documenti l'enciclica *Tertio millennio adveniente*, n. 33; e la bolla *Incararnationis mysterium*, n. 11. Il Papa parla però ora di *purificazione della memoria*. L'idea che la Chiesa chieda perdono suscita infatti molte obiezioni. Può la Chiesa chiedere perdono per i suoi peccati? si può parlare di peccati della Chiesa, o non si deve parlare sempre e solo di peccati dei suoi figli? A chi chiedere perdono? A coloro che sono stati offesi? Ma chi mai può rivendicare la rappresentanza di coloro che sono stati offesi secoli fa? Che senso ha chiedere oggi perdono per colpe commesse secoli fa? La richiesta pare destinata a suonare come retorica e falsa.

Gli interrogativi, molti e complessi, non possono rimuovere questa prima evidenza: l'iniziativa di una richiesta di perdono per le colpe della Chiesa ha suscitato soprattutto consenso. Essa era quasi attesa da molti. La storia della Chiesa infatti è costellata di numerosi fatti, sempre da capo ricordati dalle cronache pubbliche, che suscitano universale scandalo.

### **4. Lo scandalo di credenti e non credenti**

Nei *credenti*, prima che scandalo, i fatti in questione suscitano stupore incredulo. Il primo compito per rapporto ad essi è realizzare una conoscenza storica che sfugga all'alternativa tra ricostruzione apologetica e criminalizzazione tendenziosa. Il secondo compito è produrre una comprensione teologica degli scandali, riconducibili ai due titoli della superstizione e della negazione della libertà delle coscienze; meno evidente, non meno consistente, è il primo: la superstizione, e cioè la rappresentazione dei beni dello spirito in termini troppo materiali, è alla radice della stessa negazione della libertà. Nei *non credenti*, quei fatti più che scandalo producono una conferma: la Chiesa, fatta di uomini, che pretende d'essere depositaria di una verità più che umana, è in se stessa una contraddizione. *Negazione della libertà e violenza* non sono accidenti deprecabili, ma necessità

iscritte nel codice genetico della Chiesa. In nome di Dio si fanno sempre da capo guerre; se si vuole la pace occorre fare *come se Dio non si fosse*. La 'laicità' politica non pregiudica la possibilità per il singolo di credere in Dio; la vera religione (se pure si dà una vera religione) non può che essere religione del singolo. Il pensiero 'laico' è ben disposto nei confronti della richiesta di perdono del Papa. Intende però quella richiesta come scelta della Chiesa di rinunciare alla poco plausibile pretesa di essere 'infallibile'. Si deve certo obiettare che l'infallibilità riguarda la dottrina, non la pratica dei chierici e dei cristiani in genere. La risposta non soddisfa del tutto: il vangelo, infatti, non può essere attestato mediante le sole parole; la predicazione rimanda di necessità alle forme pratiche della testimonianza. Infedeltà gravi della testimonianza pratica hanno effettivamente il potere di compromettere la capacità complessiva della Chiesa d'essere segno della verità del vangelo.